

## FOLLONICA

Per l'ingresso di nuovi soggetti, necessario modificare quelli esistenti. Rispetto delle regole del mercato e dei diritti dei cittadini

## IL NUOVO PIANO PER IL COMMERCIO

**I**l Piano per l'adeguamento e lo sviluppo della rete distributiva ed il relativo piano per i pubblici esercizi, adottato nel 1985 è scaduto il 15 maggio 1989. Si sono approvati subito dopo i criteri provvisori per il rilascio di autorizzazioni commerciali in attesa dell'approvazione del nuovo Piano Commerciale secondo i criteri fissati dalla legge.

Date le caratteristiche della pianificazione commerciale e considerato il valore della ricerca compiuta preliminarmente all'adozione del piano del 1985, considerato anche che la quantificazione degli esercizi commerciali e degli esercizi per la somministrazione al pubblico degli alimenti e bevande è desumibile dai dati in possesso dell'ufficio e che le esigenze di equilibrio, razionalizzazione e sviluppo della rete distributiva sono note agli uffici comunali competenti, si è ritenuto inopportuno provvedere all'aggiornamento del piano tramite incarico a professionista esterno.

Pertanto il nuovo piano è stato redatto dall'Ufficio Commercio in coerenza con le indicazioni contenute nella relazione che stabiliva i criteri provvisori. Le Commissioni Comunali hanno espresso parere favorevole alla bozza oggi in discussione con l'astensione di un solo componente. Il nuovo piano è stato approvato dal Consiglio Comunale del 17 marzo scorso ed è a tutti gli effetti esecutivo dal 16 maggio. Rispetto alla precedente pianificazione sono risultate eccedenti le superfici di quasi tutte le tabelle merceologiche in

ogni zona commerciale ed in particolare è evidente l'eccedenza di superficie per la tabella IX nelle zone III e VI. Per questa tabella infatti abbiamo riscontrato un'eccedenza complessiva di 3240 mq contro una disponibilità di 25 mq nella zona I e nella zona IV. L'entità dell'eccedenza porta a non procedere al rilascio di nessuna nuova autorizzazione in tutto il territorio commerciale, ivi comprese la zona I e IV e quindi ad azzerare le superfici disponibili nel nuovo piano.

La tabella IX ha inoltre inglobato due voci della merceria, biancheria intima e accessori di abbigliamento. Abbiamo ritenuto opportuno avvalerci della facoltà concessa dal D.M. 375 di togliere le voci biancheria intima e accessori di abbigliamento dalla tabella XIV che con la dizione mercerie d'ora in avanti potrà vendere soltanto nastri, filati, bottoni, ecc. Resta inteso che i possessori delle vecchie tabelle XIV mercerie potranno continuare a vendere biancheria intima ed accessori di abbigliamento, con la facoltà di vendere costumi da bagno in quanto consuetudine locale.

Le eccedenze di superficie, per quanto riguarda le altre tabelle merceologiche, nelle zone commerciali sono tali da giustificare il blocco generalizzato delle autorizzazioni.

Anche per la tabella I/a non indichiamo superfici in quanto riteniamo opportuno rilasciarla solo in presenza di trasformazione e ampliamento di vecchie autorizzazioni del settore alimenta-



re. Questa scelta rappresenta un limite al proliferare di nuove medie superfici alimentari e insieme è un forte stimolo all'adeguamento dei vecchi negozi alimentari verso standards europei in vista del 1993.

Questo non significa chiudere altri spazi alla grande distribuzione, ma subordinare l'ingresso di nuovi soggetti alla trasformazione di aziende esistenti.

Per quanto riguarda la creazione di nuovi centri commerciali, si potrà procedere avvalendosi di quanto previsto dal D.M.246, puntando con decisione al trasferimento di esercizi commerciali dal centro. Comunque si rimanda all'adozione di una normativa ad hoc, che preveda bandi pubblici per l'accesso alle nuove aree commerciali.

Nella sostanza, il nuovo piano opera un adeguamento delle tabelle merceologiche a quanto richiesto dal Decreto e specifica più puntualmente le voci della tabella XIV (categorie).

A seguito poi del mantenimento dei

vecchi contingentati e in conseguenza alla nostra scelta di avvalerci di tutte le facoltà restrittive concesse dal D.M. 375, il nuovo piano rappresenta un serio freno al proliferare di autorizzazioni, cogliendo l'obiettivo di una crescita razionale e più puntuale delle specializzazioni.

Non risulta comunque possibile limitare le autorizzazioni per le specializzazioni previste dalla tabella XIV che devono trovare un loro equilibrio all'interno delle regole del libero mercato. È proprio su questo punto, il rispetto del mercato e al contempo la tutela dei diritti dei cittadini e delle imprese, che abbiamo impostato tutto il nostro lavoro. La legislatura che si è chiusa, con l'adozione del nuovo piano si è caratterizzata per aver garantito il pieno rispetto delle regole e del diritto. L'approvazione del piano rappresenta un sicuro punto di partenza per la nuova legislatura.

Luigi Cacalini

## GROSSETO

Verso una ecologia della mente. Pubblicati gli atti del convegno del 1987

## PSICOANALISI E AMBIENTE

di B.M.

**A** fronte di una problematica ambientale che ci riguarda in quanto può modificare la nostra vita, non si riscontra una adeguata risonanza a livello degli individui che sembrano sopiti da una sorta di passività ed indifferenza. Questa dissonanza fra pericolo reale e la inadeguatezza della risposta ha stimolato il nostro interesse di psicoanaliste, divenendo motivo guida di un Convegno, svoltosi a Grosseto nel dicembre del 1987, del quale sono testimonianza gli atti, pubblicati quest'anno.

"Si direbbe che gli uomini abbiano una sorta di indifferenza verso il desiderio di vivere", così scrive Fromm, che abbiamo voluto accanto a noi come maestro in quanto, rileggendolo, vi abbiamo trovato la coscienza del pericolo reale al quale il mondo di oggi è esposto, pericolo che nasce dall'uomo stesso, dalle distorsioni del suo sviluppo

emozionale.

Le varie relazioni e gli interventi contenuti nell'opera (di particolare interesse la relazione "Psicologia, Psicoanalisi e ambiente urbano" e "Esiste una passione inconscia di distruggere la natura?"), nati da riflessioni di noti Psicoanalisti, tracciano una possibile strada che può portare, lungo il cammino della consapevolezza, alla realizzazione di un rapporto più armonioso con se stessi, con gli altri uomini ed il mondo. Partendo da un argomento di interesse politico e sociale, si propone la centralità della scelta che ogni singolo individuo attua e questa prospettiva, se comporta l'accettazione del carico delle proprie responsabilità, è la strada che può farci uscire dal labirinto dell'impotenza e dell'indifferenza.

Protagonista è l'uomo, l'individuo che prende coscienza di se stesso, così da valutare quanto nella realtà i suoi "atti"

vadano nella direzione della costruttività e dell'amore per la vita, oppure riacchiudano una rabbia ed una carica distruttiva verso il mondo.

Fornire una chiave di lettura diversa nei confronti di certe problematiche permette di interpretare in un'ottica più ampia e profonda ciò che ci accade quotidianamente e, soprattutto, offre la possibilità all'uomo di essere portatore di messaggi e soggetto attivo della vita a livello individuale e collettivo. Nel volume possono trovare ottimi spunti tutti coloro che sono interessati a capire le motivazioni del proprio agire, di quei comportamenti che spesso la ragione e la razionalità non ci fanno comprendere, in quanto attengono alla sfera più profonda della psiche umana, coloro che vogliono conoscere meglio se stessi, in modo da essere in grado di valutare i problemi con un'ottica più ampia e profonda.



Per qualsiasi informazione e comunicazione ci si può rivolgere alla sede CE.S.P.A. (Centro per lo Studio della Psicologia Analitica), via Damiano Chiesa, 38 - Grosseto, o telefonare alla dott.ssa Bacchi, 0564/451830, o alla dott.ssa Morretti, 0564/456131